Anno XLV - N. 217

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 9 agosto 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7. Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

UDINE Vicolo di Prampero — UDINE Vicolo di Prampero

Già Tipografia del «Giornale di Udine»

Specialità stampati per Amministrazioni
Opere - Giornali - Periodici
Lavori commerciali in genere - Tricromie - Rilievi
Prontissima esecuzione

Lo Stabilimento *Tipografico Friulano* è fornito di 2 macchine COMPOSITRICI LINOTYPE le quali possono fornire tutti quegli stampati di composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Ha pure un impianto completo di caratteri e fregi modernissimi per lavori commerciali ed è fornito di macchinario dei più moderni e dei più celeri.

Vicolo di Prampero - UDINE - Vicolo di Prampero

Due importanti sentenze pel reato di stampa

" Il giornalista esplica una funzione eminentemente sociale "

Due interessanti sentenze in tema di reato di diffamazione a mezzo della stampa sono state in questi giorni pronunziate dalla magistratura romana. Querelato in ambedue i casi era il *Messaggero*.

Querelante in un caso era la nota monaca di Borgo, suor Lucia, al secolo Giovanna Maria Salvatore, di cui ricorderete il chiasso che suscitarono i pretesi miracoli, e che si lagnava delle pubblicazioni del *Messaggero* e di altri giornali. L'altro caso era più pietoso. Una giovanetta di 17 anni, Caterina Cestoni, educanda in un convento di via San Giovanni in Laterano, si precipitò nel gennaio 1910 da una finestra del monastero, rimanendo cadavere. Il padre della signorina si querelò. Ma in ambedue i casi il giudice istruttore, su conforme requisitoria del Procuratore del Re, ha pronunziato sentenza di assoluzione.

« Il giornalista — dice la sentenza — esplica una funzione eminentemente sociale e dovrebbe trovare nella legge più ampia tutela all'esplicamento di essa. Disgraziatamente, però, in materia si è ancora troppo indietro con una legge la quale nel secolo ventesimo mantiene l'assurdo giuridico e morale del gerente responsabile.

« Il contrasto fra il rigore di una legge ormai sorpassata ed inadatta alle esigenze dei tempi nuovi, e l'importanza di funzione sociale esercitata dalla stampa, impone al giudice una doverosa ed onesta larghezza di criteri nell'apprezzamento dei fatti sotto posti al suo esame, in modo che, mentre da un lato il patrimonio individuale e collettivo dell'onore non venga privato dalla sua tutela legittima, dall'altro non si ponga ostacolo all'azione sociale della stampa. Conseguentemente si deve innanzitutto ritenere *a priori* che qualunque scritto di giornalista sia stato redatto allo scopo o di istruire o di mettere in guardia il pubblico contro qualunque evenienza o di evitare qualche pubblico danno, che sia stato redatto, insomma, con buon fine.

« In altri termini, nell'opera del giornalista si deve presumere sempre la buona fede anche quando, nel fervore di una lotta politica, ad esempio, nelle strette di un pubblico pericolo, ecceda contro le persone o ne offenda l'onorabilità, doversi ritenere che il pubblico interesse e non altro lo abbia spinto, a meno che non si dimostri che egli abbia agito per ragioni personali, nel quale caso però la prova del dolo deve essere rigorosa ed esauriente ».

Il conflitto con l'Argentina

I ministri americani mirano a prenderci in giro

ROMA, 8. — Il *Popolo Romano*, dice che il nostro incaricato di affari a Buenos Ayres, ha informato ieri il ministro di avere consegnato al ministro degli esteri della repubblica, il testo del decreto, per la sospensione della emigrazione.

L'incaricato degli affari annunzia di avere inviato un lungo rapporto per posta ed aggiunge che il ministro degli esteri signor Bosch, dichiarando che il provvedimento relativo alle navi degli emigranti non avea alcun carattere speciale di ostilità verso l'Italia, espresse a nome del Governo della repubblica, amichevoli sentimenti all'indirizzo del nostro paese.

Scambio di brindisi fra inglesi e francesi nelle acque di Nizza

NIZZA, 8. — Un pranzo è stato offerto alla prefettura agli ufficiali della squadra inglese. Il ministro Augagneur in un brindisi ha affermato la saldezza dell'*entente cordiale* ed ha bevuto all'efficacia ed alla potenza delle risoluzioni basate sull'*entente* e affermando che l'Inghilterra e la Francia hanno punti di vista comuni. « Noi non pretendiamo molestare alcuno, ha soggiunto l'oratore. Dalla collaborazione dei due grandi popoli non possono che risultare garanzie per la pace del mondo. »

L'ammiraglio Poe ha risposto affermando gli stessi sentimenti da parte dell'Inghilterra.

IL GRANDE DIBATTITO AI COMUNI

Il voto di lunedì

LONDRA, 8.— La chiusura della discussione sulla mozione di Balfour fu approvata con 359 voti contro 245. Indi la moione di biasimo di Balfour fu respinta con 366 contro 246.

Lasciando la Camera dei Comuni il primo ministro Asquith fu oggetto di vive ovazioni da parte della folla. Egli dovette rifugiarsi in vettura per recarsi alla sua residenza di Downing-street che trovasi vicino a Westminster Palace.

Come ha parlato il più giovane fra i ministri d'Inghilterra

LONDRA, 8. — (Camera dei Comuni). Il ministro dell'interno Winston Churchill, al termine della discussione di ieri ha detto:

« Siamo accusati di tradimento, di mala fede e di inganno. Sono parole che passeranno senza lasciare traccia perchè non corrispondono alla realtà. Preferiremmo vedere mantenuto il voto dei lordi, piuttosto che accettare compromessi, concessioni, riforme proposti dai nostri avversari.

« Cerchiamo soltanto l'eguaglianza politica. Ora le assicurazioni del re ci pongono finalmente allo stesso grado dei nostri avversari. Non abusiamo della situazione. Vi sono in esse per i nostri avversari dei notevoli vantaggi che sono ancora rifiutati dai liberali. Noi abbiamo rispettato le consuetudini costituzionali ed abbiamo agito senza precipitazione e soltanto in ultima analisi, abbiamo voluto valerci delle prerogative reali. Ci si rimprovera, di voler l'Home Rule, e di volerlo fare approvare durante la nuova sessione. Ebbene, si, il rimprovero è fondato. Noi respingiamo ogni critica e lasciamo alla storia la cura di giudicare più completamente domani. »

La seduta di ieri

LONDRA, 8. — (Camera dei Comuni). Fino dall'apertura della seduta, mentre si svolgono le interrogazioni, le gallerie sono affollatissime. Si notano fra i presenti l'ambasciatore del Giappone e il lord Mayor di Londra. Le vetriate proteggono a stento l'aula dal calore veramente torrido regnante al di fuori lasciando passare raggi di sole quasi equatoriale. Nella galleria riservata ai lordi si notano i lordi Granard, Southwark, Willingdon ed altri che si affrettarono ad occupare i posti migliori per seguire meglio l'imminente discussione sugli emendamenti apportati dai lordi al *Parliament bill*. L'importante imminente discussione si riflette nel contegno dei presenti.

Lord Hugh Cecil si alza e propone che si aggiorni la discussione del Parliament bill a tre mesi.

Tre o tre esclamazioni violente la Camera si contiene ed ascolta l'oratore molto paziente. A un certo punto Cecil grida: Mi dolgo che Asquith oggi sia sofferente, ma come desidererei di vederlo punito dalla Corte di Assise.

Tali parole provocano un tumulto tra i liberali. Si grida: all'ordine! all'ordine! Alcuni deputati fanno alla Speaker formale domanda che l'oratore si limitò ad esprimere Un'opinione personale.

Lord Cecil continua: Sì, dichiaro che il primo ministro è colpevole d'alto tradimento perchè tentò d'abolire una Camera del Parlamento. Non dovrebbesi sottoporre — chiede Cecil — a un referendum popolare il conflitto fra i Comuni ed i Lordi? Perchè non si dovrebbe chiedere agli elettori: Volete il *Parliament bill* cogli emendamenti? Ma questa è una via che voi Governo liberale non percorrerete, perchè sapete bene che rimarreste sconfitto.

Una colazione al ministro francese offerta dal sindaco di Torino

I brindisi cordiali

TORINO, 8. — Stamane il Municipi offerse una colazione intima al ministro francese Conyba venuto a Torino a visitare l'esposizione.

Allo spumente il sindaco portò un amichevole saluto al ministro brindando alla Francia.

Il ministro rispose ringraziando.

I due oratori furono applauditissimi. La musica suonò la marsigliese e la marcia reale. Quindi Conlba accompagnato dalle autorità, si recò alla stazione a ricevere i delegati della Società nazionale dell'Arte e della Scuola.

Il Ministro e il delegato si recarono al Municipio che offerse un ricevimento in loro onore.

L'improvvisa comparsa a Milano del dirigibile P. 2

MILANO, 8. — Questa mattina senza che nessun preavviso ne fosse stato dato, è giunto su Milano, proveniente da Venezia, il dirigibile militare italiano P. 2. Il dirigibile è passato alle 9 al disopra del campo di aviazione di Taliedo. Il capo pilota della scuola di aviazione signor De Roy, montò subito sopra un biplano Farman e rincorse il dirigibile che maestosamente si avanzava sulla città destando entusiastica ammirazione. Il De Roi, raggiunse il dirigibile sulla piazza del Duomo e gli si portò di fianco ad una cinquantina di metri, salutando gli aereonauti. Quindi fece ritorno al campo di Taliedo, mentre il dirigibile proseguiva il suo viaggio.

MILANO, 9. — Il dirigibile P. 2 giunto stamane a Milano era partito alle ore 4,45 da Campalton presso Venezia. Erano nella navicella il comandante del terzo reparto aeronauta, tenente di vascello Scelzi, il comandante del dirigibile tenente di vascello Ponzio, il sottotenente di vascello Brivonesi ed il meccanico Rappanelli. Il dirigibile nel suo viaggio tracciò una linea perfettamente retta di 270 chilometri da Campalton a Milano alla velocità di 56 chilometri all'ora. Il viaggio fu felicissimo malgrado che una leggera nebbia offuscasse l'orizzonte. Il dirigibile atterrò nella nuova piazza d'armi prendendo posto con facile manovra in uno degli hangar militari.

Gli aereonauti furono accolti dal tenente d'artiglieria Scimandi che fa parte dell'equipaggio del dirigibile.

Gli ufficiali che parteciperanno in aeroplano alle grandi manovre

ROMA, 8. — La scuola militare di aviazione, che si trova nelle brughiere di Somma Lombarda, alla cascina Malpensa, è stata palestra assidua di prove per molti ufficiali che hanno tentato vittoriosamente le vie dell'aria. Così è già noto, quest'anno le grandi manovre acquisteranno importanza ed interesse speciali, anche per l'intervento degli areoplani, per la prima volta in Italia, sperimentati praticamente come strumenti di ricognizione e di rilievo.

Per quanto i preparativi che si fanno, dovrebbero rimanere, ancora per qualche tempo, ignorati al pubblico, sono in grado di dare i nomi degli ufficiali che prenderanno parte alle grandi manovre, e degli apparecchi che essi monteranno.

Saranno dunque: il capitano Moizo, su *New-port* a due posti: il tenente di vascello Rossi, su uguale apparecchio; il tenente Quaglia su biplano *Savary* a 2 posti; il capitano Piazza, il tenente di vascello Roberti e il tenente di vascello Ginocchio, sopra *Blériot* a 1 posto; il tenente Gazzera su *Blériot* a 2 posti; i tenenti Lampugnani, De Rada e forse Strobino, sopra biplano *Farman*.

Alla superba flotta aerea, saranno aggiunti, come è già stato detto, due dirigibili militari.

Del materiale aviatorio, parte è già stato spedito nel Monferrato. Pare che, per qualcuno degli apparecchi, ci sia probabilità di compiere il percorso a volo, a piccole tappe.

Fabbrica di monete false da due lire scoperta presso Roma - I falsari arrestati

ROMA, 8. — Da alcuni giorni la polizia era sulle traccie di abili falsari, i quali mettevano in circolazione delle monete false da 2 lire perfettamente imitate. Il commissario della sezione di Magnanapoli aveva arrestato due individui fortemente indiziati certi: De Placida Andrea e Troia Umberto perchè sorpresi a spendere monete false. Per successive indagini la questura riuscì a scoprire il luogo dove le monete venivano fabbricate ed altri 3 della banda tali: Zacchi Giulio, Face Gino, Bonati Espardero i quali furono stamane colti in trappola mentre si trovavano entro la fabbrica. Questa è nascosta in un casotto di nuova costruzione a circa un chilometro da Porta S. Giovanni; è fornita di abbondante e moderno macchinario che è stato sequestrato. Le monete false sono imitate assai perfettamente che a nessun altro che alla Zecca sarebbe stato possibile di riconoscerle. Esse sono battute in argento (e di qui la maggior difficoltà del riconoscimento). Imitano l'ultimo conio del 1910 ed il loro valore intrinseco è di circa 65 cent. I commissari di polizia ne hanno sequestrate una sessantina addosso agli arrestati.

Una crisi nel Gabinetto Turco per le domande degli albanesi mussulmani

COSTANTINOPOLI, 8. — Il Club albanese dei mussulmani ha consegnato al Granvisir un memoriale per chiedere l'estensione agli albanesi mussulmani delle concessioni fatte ai malissori.

Tale questione avrebbe provocato divergenze nel Gabinetto la cui situazione sarebbe scossa. Si dice che il Gabinetto prossimamente si modificherebbe. Said pascià verrebbe nominato Granvisir. Il suo ministero sarebbe soltanto provvisorio; scioglierebbe la Camera e procederebbe alle nuove elezioni. Sarebbe poi sostituito da un Gabinetto esclusivamente giovane turco.

La risposta del min. Grey

all'attacco di Sylvester all'Inghilterra produce a Vienna grande impressione

VIENNA, 8. — Il *Neues Wiemer Journal* ha da Bad Ischl che nei circoli diplomatici austriaci il discorso del presidente della Camera, dott. Sylvester, ha fatto pessima impressione anche perchè l'odierna situazione politica internazionale è minacciata da complicazioni d'ogni specie e perchè appunto l'Austria - Ungheria col suo contegno pieno di tatto e conciliante si adopera per dare alle cose una piega migliore.

Anche nelle varie altissime sfere le parole del Sylvester furono biasimate. La diplomazia austriaca non mancherà, quando si offrirà l'occasione, di caratterizzare il discorso del Sylvester diretto contro l'Inghilterra — la Potenza da lui particolarmente offesa — come un passo falso assolutamente deplorevole. Non è escluso poi che questo sconfessamento del Sylvester abbia anche altre conseguenze.

Sir Edward Grey, ministro degli Esteri, rispondendo ad un'interrogazione alla Camera dei Comuni, qualificò per lo meno male ispirato il discorso di Sylvester, ma soggiunse che non per questo era il caso di convocare una conferenza.

Una sfida fra austriaci e tedeschi
Un uragano di proteste in Ungheria

PRAGA, 8. — La *Unione ha da Marienbad* che l'ex-deputato conte Sternberg ha inviato al deputato ungherese conte Giuseppe Karoly — che in una seduta recente della Camera ungherese aveva detto che l'esercito austriaco ha fatto funzioni di carnefice in Ungheria — il seguente telegramma: « Ella ha insultato l'esercito austriaco, nel quale mio padre ha servito come colonnello e come generale. Se non ritratta immediatamente l'insulto dichiaro pubblicamente che Ella è un volgare calunniatore ».

BUDAPEST, 8. — Il telegramma del conte Adalberto Sternberg al conte Karoly provoca in tutta la stampa ungherese un uragano di proteste. Si è sdegnati di questa ingerenza del conte Sternberg delle cose interne del Parlamento ungherese. Il conte Karoly non si trova attualmente a Budapest.

La questione dei compensi nel Marocco

torna a complicarsi

PARIGI, 9. — Il *Journal* scrive che le difficoltà della soluzione dei negoziati franco-tedeschi stanno nella seguente questione:

Che cosa può accordare la Germania alla Francia? Lo *Statuquo* marocchino, è irrevocabilmente, fissato dall'atto di Algesiras, ed è garantito da altre dieci potenze, e nulla può essere cambiato senza la loro approvazione. D'altra parte la Germania avendo accordato alla Francia tuttociò che poteva col trattato del 1909, non può attualmente accordarle alcuna concessione senza il concorso degli altri firmatari. Da ciò la straordinaria complessità delle cose discusse nei negoziati di Berlino. E' prematuro dire che si conoscerà mercoledì il rapporto dell'ambascitore francese, la convenzione particolare fra i negoziatori non può cambiare nulla. Per essere utile e fecondo il lavoro deve limitarsi ad un compito preparatorio. Sola cosa da farsi è di gettare le basi di un nuovo regime che sarà sottoposto alle potenze.

BERLINO, 9. — I giornali annunziano che Kiderlen Waechter ha avuto nel pomeriggio un colloquio con Bethmann Hollweg.

Lo stato d'assedio a Scutari

COSTANTINOPOLI, 8. — Il Consiglio dei ministri decise di abolire lo stato d'assedio a Scutari. Ma lo mantiene naturalmente a Costantinopoli.

IL COLERA IN TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 8. — Sono stati constatati ieri 30 casi di colera di cui 14 mortali.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Il "krack" della Banca Popolare Goriziana

Segue la perizia Marsiglio

GORIZIA, 8, (notte). — Aperta la udienza il perito Marsiglio avuta la parola dichiara di aver avuto il colloquio con Guglielmo Conforti, in merito a quanto contestò ieri l'avv. Puecher, su certe poste, riguardanti la casa di Villaco, ed il perito dice che trasse il convincimento che si tratta più di una questone giuridica che contabile.

Per quanto riguarda lo stipendio della signora Conforti, si disse che ci fu uno sbaglio di registrazione, che invece di febbraio - marzo, dovevasi dire maggio giugno, nel mentre la registrazione avvenne nell'aprile.

In merito alle 1600 cor., riguardante il corrisp. d'affari Thaler, il difensore Pincherle la spiega col fatto, che il Conforti quando concluse l'affare pagò e segnò subito in uscita, lo importo nel mentre poi l'affare fu stornato, ed il Conforti si dimenticò fare lo storno.

Il P. M. osserva che la fattura però porta scritto «finto».

L'avv. Puecher dice che la fattura porta scritto «nullo» da mano del Conforti, nel mentre «finto» è scritto da altra mano.

Il P. M. osserva che il 26 febbraio la fattura figura saldato, nel mentre non era una fattura originale.

L'avv. Puecher continua col dire che vi è un'altra posta di cor. 102.03 che figura in uscita cassa, nel mentre non lo è, questo è uno sbaglio, la registrazione doveva avvenire nel libro «prima nota».

In merito all'importo di 591 cor. il difensore spiega, che avendo il Conforti ricevuto la comunicazione della Banca di aver pagato lo ha segnato in uscita. Il cliente poi lo avvisò di non aver ricevuto nulla della Banca, ed allora il Conforti, mandò lui il denaro ma non ricordandosi di aver registrato l'importo prima, lo registrò una seconda volta, lo sbaglio è evidente.

Pel conto presentato dal Carpenè, il difensore dice, che il Conforti glielo fece fare per avere la prova che il Carpanè era un delatore. La Banca assumeva attivi e passivi, dunque tutte le registrazioni fatte dal Carpanè, nulla hanno che fare con i conti della Banca. Si trattava dei debiti privati del Conforti, verso la Banca di Udine. Il conto fatto dal Carpanè il Conforti lo chiama conto «tranello». Si tratta dunque per quelle cambiali di 9 mila lire, che il Conforti si fece addebitare e poi accreditare sul suo conto privato.

Nega che il capitale del Conforti di 15000 cor. sia assorbito dalle perdite, quindi egli aveva diritto di conteggiare gli interessi.

In merito alla posta di 10 mila cor. risguadante le spese dalla casa di cui il P. M. dichiara di far capo d'accusa, il difensore lo spiega col fatto che in base al contratto del 27 marzo la Banca lasciava libera e netta la casa al Conforti, egli era nel suo pieno diritto di lasciarla a carico dell'azienda.

La casa diveniva proprietà assoluta del Conforti, appena dopo il contratto di cessione, quindi da allora le spese dovevano andare a carico del Conforti.

Le 1080 cor. pagate dal Conforti dopo questa data, per interessi ipotecari, il Conforti le registrò solamente per averle in evidenza.

In merito alla macchina da scrivere, l'avv. Puecher dice che il Conforti era nel suo pieno diritto di regalare una macchina da scrivere alla moglie. Gliela regalò perchè quando essa entrò nella azienda ne portò un risparmio di 200 corone mensili all'azienda, perchè lei riceveva 150 cor., nel mentre l'impiegato di prima aveva 350 cor.

Le 750 cor, riguardanti l'affare di cambio, pel fondo di Treviso comperato per 75 mila cor., va ascritto alla valutazione di corone in lire.

Quando subentrò la Banca, cambiò la posizione dello Sperti zio del Bratti, il quale ha versato alla ditta 25 mila corone. Lo Sperti pretese il 6 p. c. sul capitale, più una quota mensile di 50 corone, ed avendo il Conforti pagato di sua tasca, va da sè ch'egli poi doveva caricare la Banca.

Passando alle registrazioni sospette, il difensore trova regolare la restituzione di 2000 cor. fatta dal Conforti nel giugno 1909, per un mutuo avuto dalla moglie nel maggio 1908.

Il perito osserva che in quell'epoca le uscite superavano le entrate.

La cauzione di 400 cor. dal Capitanato di Leoben, va a carico del Widmar, come risulta dalla corrispondenza fra il Conforti ed il Widmar.

In merito all'accreditamento di 1700 corone fattosi dal Conforti il difensore lo spiega che ciò avvenne per l'aumento di stipendio di 100 cor. mensili, stipulato con lettera 18 aprile 1907, quando si stabilì con il Colle l'affare con la B. P. G.

In conclusione il difensore trova che le 30 mila cor. con cui si pretende che il Conforti abbia danneggiata la Banca, si riducevano a 9000 cor. ma anche queste si riducono ad errori di registrazione e ad affari suoi del tutto privati.

Il Conforti quando si avvicinò il tempo di fare la cessione passò in rassegna i suoi registri, è riscontrate le inesattezze, costruì un foglio su cui furono registrate tutte, per poi venir rettificate. Questo foglio esiste in atti e prega il presidente di voler esibirlo ai giurati.

Con ciò il difensore ha finito, ed il P. M. ottenuta la parola, domanda al perito, se ha riscontrato che il Conforti si sia registrato a suo favore 25 cor. al giorno e da quale epoca.

Perito dal 15 aprile.

P. M.: Sì, per

P. M.: Ha conteggiato pure l'affitto?

Perito: Sì, per la cancelleria.

P. M.: Il Conforti si è pure accreditato per l'importo di 15 mila corone?

Perito: Sì.

P. M.: Per tutti questi fatti il Conforti non doveva considerarsi come impiegato?

Perito: Per quello che riguarda la paga di 25 cor. al giorno sì, in quanto all'altro, sarà da discutersi.

Segue una piccola ma vivace discussione in proposito fra l'avv. Puecher ed il P. M. perchè il Conforti ha dichiarato al giudice istruttore che dopo il 27 marzo il Conforti si riteneva come dipendente dalla Banca, e nulla più, ma l'avv. Puecher sostiene che successivamente ritirò questa asserzione.

Giurato Savorgnani: Dunque il perito che irregolarità ha accertate?

Perito: 19 mila corone.

Savorgnani: Ed il difensore le riduce a 9000 corone.

Puecher: Sì.

Fra il perito ed il difensore avviene una discussione, sul fatto che la Banca nella cessione non doveva assumere i debiti privati del Conforti.

Nuove proposte

Il P. M.: In relazione alla perizia ed alle contestazioni fatte, propone la citazione di Thaler, Weidenhofer e Tehuden, per stabilire che fra questi ed il Conforti non esistevano rapporti d'affari, e quindi che gl'importi d'affari, e quindi che gl'importi segnati in uscita come pagati a questi sono stati incassati dal Conforti. Propone ancora la citazione del teste Lyndermuth, pure su questa circostanza. Propone ancora in merito ai bilanci della ditta Conforti, venga esaminato quello esibito ieri dalla difesa del Conforti, del quale risulta che lo stato del Conforti in merito all'aumento di valore segnato agli stabili, invece di passivo diviene attivo per 36,000 corone, si potrebbe quindi assumere delle informazioni su quegli stabili. Ricorda alla Corte, che il bilancio preparato per la Banca dava un passivo di 13,000 corone. Propone quindi una perizia sugli stabili. In merito al foglio su cui il Conforti segnò tutte le inesattezze il P. M. sostiene che il ..., lo aveva fatto in carcere a scopo di difesa, e propone che venga esibito ai giurati il foglio, più le lettere che il Conforti scrisse in carcere per stabilire che il Conforti scrisse in carcere per stabilire che quel foglio è esteso su carta identica, e con identico inchiostro di quelle lettere, perciò non fu fatto a Villaco, ma in carcere.

L'avv. Puecher sostiene che il foglio fu fatto a Villaco, e perciò non si oppone alla proposta del P. M., come non si oppone alla citazione dei testi proposti dal Procuratore di Stato. Così pure è d'accordo sull'esame dei bilanci. Propone poi la resa di conto peritale, per dimostrare che gli importi nei libretti di risparmio a nome di Dina Conforti, sono legittimi.

L'avv. Pincherle propone che se la Corte trova di accettare le proposte del P. M. e dell'avv. Puecher, venga scisso il dibattimento al confronto degli altri accusati.

La Corte si ritira per deliberare e quando rientra il presidente comunica che le proposte avanzate sì dal P. M. come pure quelle dell'avv. Puecher, vengono respinte.

Il P. M. si riserva la querela di nullità.

Licenziato il perito l'avv. Pincherle domanda la decisione della Corte, in merito alla citazione di testi. Il presidente comunica che il teste Bedon è ammalato e che al prof. Sindersig non si è potuto intimare la citazione. L'avvocato Pincherle fa ancora alcune osservazioni alla perizia del prof. Vierthaler, nei riguardi dell'avv. Luzzatto con la Banca e dimette alcuni atti alla Corte.

Il P. M. vorrebbe che venisse messo a protocollo la sua dichiarazione ch'egli si oppone alla prelettura dei protocolli dei testi da lui proposti e non ammessi dalla Corte.

L'avv. Pincherle dimette una nota dalla quale risulta che l'affare delle «Magnesit» è pienamente liquidato.

Si passa quindi alla lettura delle pezze processuali.

Si dà per preletta la ricercatoria della Procura di Stato al Capitanato distrettuale, con cui si domandano informazioni in merito alle voci sfavorevoli che correvano in città. Si legge la risposta del Capitanato nella quale s'informa la Procura delle constatazioni dolorose fatte dal commissario governativo. Viene data per preletta la denuncia del dottor Bader, e quella della Banca contro il Colle, e firmata dal presidente Lenassi. L'avv. Flego si oppone alla prelettura del deposto del cavaliere Marina, per gli stessi motivi riservatisi dal P. M. per i testi proposti e non accettati dalla Corte.

L'avv. Pincherle vorrebbe che si

leggesse l'esame del direttore della B. C. T. signor Pollack che spiega i rapporti della B. C. T. con la B. P. G.

Si preleggono le informazioni delle autorità sul conto degli accusati, dalle quali risultano tutti incensurati.

La Corte si ritira per deliberare sulle proposte del P. M. in merito alla prelettura o no dei deposti scritti dei testi non ammessi dalla Corte, perchè se la Corte trova di non preleggerli non possono venir consegnati coll'incartamento processuale ai giurati.

Quando rientra il presidente comunica il conchiuso che i protocolli, assunti col Bedon e col Marina sono da preleggersi.

Il P. M. domanda che nella compilazione dei quesiti si tengano conto dei punti d'accusa e nei riguardi dei Conforti propone una questione suppletoria per fallimento colposo. Per l'avv. Luzzatto, limita la correità nella falsificazione dei bilanci per gli anni 1906, 1907, 1908, escludendo il 1905 quando non era cons. di amministrazione.

L'avv. Puecher si oppone alla presentazione della questione suppletoria perchè la ditta era attiva e non passiva.

La Corte si riserva la decisione e rimanda il dibattimento a domani mattina alle ore 8.

PRETURA DI UDINE

(Udienza dell'8 agosto)

Pretore: Borsella; P. M. Del Missier canc. Terracca.

La corsa di un'automobile

Enrico Forlani fu Pietro di anni 25 di Budrio (Bologna) venne condannato in contumacia a L. 100 di ammenda perchè conducendo un'automobile nelle vie interne della nostra città correva con una velocità maggiore di 10 km. all'ora.

Il processo viene rinnovato, essendo presente il Forlani, che dice non essere assolutamente vero quanto si dice nella contravvenzione imputatagli.

Il Pretore conferma la prima sentenza, sospendendo la pena per tre anni.

L'articolo dei beoni

Per contravvenzione all'art. 488 Beniamino Moretti viene condannato a L. 10 di ammenda.

Non prendere la pietra altrui

Casarsa Remo di Francesco, di anni 38 asportò il 15 giugno a. c. una delle pietre accumulate, all'ex-campo dei giuochi di proprietà municipale, del valore di L. 16.

Fu veduto dal capostradino Lunazzi che lo denunciò alle autorità. Viene condannato a L. 10 di ammenda.

I pettegolezzi delle donne

Gabino Ida di Pietro di anni 27 maritata a Delzotto Pio è imputata di aver oltraggiata certa Missio Tranquilla d'anni 46, pure maritata.

La Missio ha perduto tre bambini (m ane ha altri tre vivi) e ciò l'ha tanto accorata che cominciò a delirare e a commettere stranezze, e finalmente dovette essere mandata al Manicomio, ove rimase un anno e mezzo.

Fra le due donne, che abitano a S. Gottardo, non v'è buon sangue. La Gabino diede della matta alla Missio che se ne adontò immensamente.

La scena culminante che fu origine della querela accadde il 17 luglio sulle sponde di un roiello, dove varie donne erano riunite per la lavatura.

La Missio passando disse alla Gabino ch'era stanca e che se non la finiva l'avrebbe finita lei (riferendosi alla parola «matta» dettale altre volte).

La Gabini le rispose che ritornasse in Manicomio. Aggiunge però che le altre volte volte era stata una sua bambina di 4 anni, che aveva gridato dietro alla Missio: «matta!»

Le testimoni confermano quanto dice la Missio.

La P. C. avv. Contini, chiede la condanna dell'imputata.

Il P. M. propone L. 20 di multa.

L'avv. Doretti dice che trattasi di un pettegolezzo di lavatoio e chiede la assoluzione della sua difesa, o quanto meno il minimo con la legge Ronchetti.

Il Pretore condanna la Gabini a L. 30 di ammenda, L. 40 alla P. C. e L. 24.88 per danni.

Ancora una contrav. automobilistica

Si tratta di una vecchia contravvenzione, rilevata ancora il 16 agosto del 1910. La causa subì due rinvii.

Il vigile rurale Antonio Franzolini mise in contravvenzione il conte Antonio Lovaria di Fabio di anni 23 e lo *chauffeur* Paolino Romano, perchè secondo il parere del vigile suddetto avrebbero spinto un'automobile a una velocità oltrepassante i km. 40 all'ora sul viale di Palmanova presso il mulino Magistris.

In seguito alla denuncia del Franzolini vennero inviati innanzi al Pretore i conte Antonio Lovaria, lo *chauffeur* Paolino Romano e il conte Fabio Lovaria, proprietario dell'automobile; come responsabile civilmente.

L'avv. Levi rappresenta il conte Fabio e difende il figlio conte Antonio e lo *chauffeur*, i quali, oltre l'eccessiva velocità hanno pure l'imputazione di non essersi fermati in seguito ai segnali fatti dal vigile rurale.

Il conte Antonio e lo *chauffeur* affermano ch'essi hanno la piena convinzione che l'automobile non correva con una velocità maggiore di 35 a 40 km. all'ora.

Il Franzolini invece afferma ch'egli può stabilire che la velocità era maggiore di 40 km.

Dalla sua stessa deposizione però risulta che i due contravventori non potevano aver veduto i segnali che egli aveva loro fatti di fermarsi.

I testi, citati dal Franzolini dicono che l'automobile, correva con una velocità minore di tante altre che passano per quella strada.

Dalle deposizioni dello *chauffeur* risulta che in quel momento, cioè quando l'automobile passava vicino al Molino Magistris, non guidava il conte Antonio.

Il P. M. propone non luogo a procedere per ambidue per non aver risposto alla chiamata; non luogo a procedere per il conte Antonio per non aver preso parte al fatto, e il minimo della pena col condono per lo *chauffeur*.

L'avv. Levi si associa alle due prime proposte del P. M. e in una vigorosa arringa sostiene l'incolpabilità anche dello *chauffeur*. Non ammette assolutamente che il vigile rurale Franzolini possa aver dati sufficienti per stabilire che la velocità dell'automobile sorpassava i 40 km. all'ora.

Conclude chiedendo il «non luogo» anche per lo *chauffeur* e in via subordinata la condanna di quest'ultimo al minimo della pena col condono.

Il Pretore condanna Paolino Romano a L. 100 di multa, beneficandolo con la legge Ronchetti per tre anni.

Porto d'armi illecito

Per essere stati trovati in possesso di armi proibite sono condannati: Bertoia Angelo di Domenico di Cordovado a due giorni di arresto, già scontati, e L. 15 per la difesa; Miduni Luigi, di ignoti, di anni 56 di Meretto di Tomba, a giorni 40 di reclusione, beneficandolo però con la legge Ronchetti; Zucchiatti Teodoro fu Pietro, alle dipendenze del Collegio Gabelli a 2 giorni di arresto già scontati.

L'Assise assolve i vignaiuoli della Sciampagna

DOUAI, 8. — Sette vignaiuoli dell'Aube processati per saccheggio e devastazioni durante i disordini dell'aprile sono stati assolti dalla Corte di Assise.

Il col. Sylvester continua occupare

MADRID, 8. — Il colonnello Silvestre ha inviato un radiotelegramma col quale annunzia di avere occupato ieri con 100 uomini, un nuovo posto nel guado del Lukos.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 8. — *Prssione* — In Europa la pressione massima è 771 al nord della Germania, minima 749 nell'Islanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ovunque salito fino a 4 mm. nel Veneto, temperatura diminuita in Liguria, irregolarmente variata altrove, pioggie e temporali in Piemonte, Lombardia e Umbria, pioggierelle nel Friuli, Liguria e Abruzzi. Stamane cielo generalmente vario sul continente e Sardegna, estrema Sicilia, medio e basso Adriatico mosso. Barometro 768 sulle alpi, minimo 762 sulla penisola Salentina e sud della Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente al nord e centro, vario altrove; cielo generalmente vario con pioggie e temporali nell'Italia superiore.

(Udine 8 agosto)

Ore 8 termometro 23.6 — Massima 32.6 — Barometro 757 — Stato del cielo - Bello — Vento - Nord — Pressione: Crescente.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento L. 19.50 — L. 20.50
Grano turco giallo L. 17.10 — 17.50
Cinquantino L. 15
Segala L. 13.50

PIAZZA VENERIO

Pomidoro L. 0.20
Fagioli L. 0.25
Tegoline L. 0.30
Pere L. 0.10 — 0.45
Pomi L. 0.10 — 0.14
Pesche L. 0.35 — 0.15
Prugne L. 0.7 — 0.24
Uva L. 0.50 — L. 0.80
Corniole L. 0.15 — L. 0.18

Pollerie

Galline L. 1.60 — L. 1.90
Anitre L. 1.25 — 1.30
Oche L. 1.15 — 1.20.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Tiro a segno nazionale - Al nostro museo - Il mercato

Ci scrivono, 8 (*n.*):

La Presidenza della nostra Società di tiro a segno nazionale avverte che nei giorni 27 e 28 agosto p. v. dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 19 avrà luogo in questo poligono una gara sociale componenti di numero tre categorie.

Cat. I. — Gara incoraggiomento libera a tutti i soci della Società di Cividale regolarmente inscritti a tutto 25 luglio 1911, che non abbiano riportate medaglie d'oro in gare provinciali regionali e nazionali e non più d'una medaglia d'oro o premio equivalente in quelle sociali.

N. 5 premi a scelta del tiratore in ordine di merito.

Cat. II. — Serie ripetibili, libera a tutti i soci della Società di Cividale regolarmente inscritti a tutto il 25 luglio 1911.

N. 6 premi a scelta del tiratore in ordine di merito.

Cat III. — Campionato sociale, libera a tutti i soci della Società di Cividale regolarmente inscritti a tutto il 25 luglio 1911.

N. 6 premi a scelta del tiratore in ordine di merito.

Norme generali: quelle della IV gara generale Roma.

Le esercitazioni sono incominciate ieri 7 agosto dalle ore 4.30 alle 7 pom. e continueranno nei giorni feriali successivi.

*** Al nostro R. Museo venne regalata, dal sig. Cuzzi Arturo da Trieste, una quantità di monete, medaglie e carta moneta di antichità e valore. Il sig. Cuzzi ebbe altre volte a fare dei doni al nostro Museo che così va sempre più arricchendosi di un prezioso tesoro numismatico.

*** Al mercato settimanale molta affluenza.

Le uova furono pagate da L. 7 1/2 a L. 8 1/2 al cento, il burro da lire 2.60 a L. 2.90 al kg. Sulla Piazza Diacono venne presentata una discreta quantità di polli che furono pagati da lire 1.90 a L. 2.20 al kg.; tutto genere destinato alla esportazione. Molto animato il mercato dei suini nel quale vennero conclusi parecchi affari con prezzi abbastanza buoni.

Da PORDENONE

Cose di Giunta - Le dimissioni dell'ass. Tomasella respinte - Notizie dei piccini - La nomina del segretario della Casa di ricovero - Morto di tetano!

Ci scrivono, 8, (n.):

La Giunta municipale nella sua seduta pomeridiana di oggi oltre al disbrigo di affari di ordinaria amministraz. si è occupata delle dimissioni dell'ass. Tomasella presentate in seguito al risentimento da lui provato dalla mancatagli assegnazione di alcuni referati nella recente divisione dei medesimi.

Il risentimento però da parte del signor Tomasella non ha ragione di esistere dopo le avvenute spiegazioni tra lui e l'on. Sindaco.

La Giunta oggi ha respinto le dimissioni che verranno certamente ritirate anche dal dimissionario.

*** I trenta bambini che per cura del Pro Infanzia si trovano all'ospizio marino del Lido, godono tutti ottima salute e mandano letterine entusiastiche alle loro famiglie. Cari piccoli bambini!

Domenica essi hanno ricevuto una visita gradita: quella del sig. Asquini che al Pro Infanzia dedica il suo cuore e la sua attività.

Il signor Asquini si è interessato della salute di ciascun bimbo, del progredire della cura, del modo come vengono trattati, di ciò che mangiano, di ciò di cui abbisognano...

Ogni cosa è risultata soddisfacentissima e noi possiamo assicurare le mamme, che al ritorno troveranno i loro figlioletti fiorenti di salute e di vigore.

*** Il Consiglio della Congregazione di Carità amministratrice della Casa di Ricovero nella sua seduta di ieri, al posto del compianto segretario Alessandro De Carli ha chiamato l'egregio sig. Antonio Brusadini.

Il sig. Brusadini oltre a coprire molte cariche importanti in diverse società, è benemerito presidente della Società Operaia che a lui deve le sue floride condizioni attuali in seguito al continuo prosperoso sviluppo di questi ultimi anni.

Inoltre il sig. Brusadini è nostro collega perchè redattore del *Tagliamento* e corrispondente dell'*Adriatico*.

A lui, stimato ed apprezzato da tutta la cittadinanza, vadano le nostre congratulazioni sentite.

*** L'operaio della Fornace Vuga, Calderan Giovanni d'anni 18 di Pordenone giorni fa fu vittima di un incidente sul lavoro che gli costò la vita.

Mentre stava lavorando la creta si ferì ad una mano con un pezzo di vetro che si trovava in essa. Egli non fece caso alla ferita giudicandola leggera, ma come gli sopraggiunsero fortissimi dolori, dovette domenica scorsa ricorrere all'ospedale. Il sanitario che lo visitò vide trattarsi di tetano.

Il Calderan venne trattenuto al pio luogo: il suo stato è andato sempre peggiorando tanto che stamane alle tre soccombeva in preda ad atroci dolori.

Da SPILIMBERGO

Gravissimo incendio ad Arba - Oltre ventimila lire di danni.

Tiflis ci telefona in data di iersera:

Verso le 11 di stamane si è sviluppato, per causa finora ignota, un gravissimo incendio nel paese di Arba.

Soltanto dopo 4 ore di faticoso lavoro di quasi tutti gli abitanti del paese, il fuoco potè essere domato.

Andarono distrutte completamente quattro case, comprese le masserizie, vestiti, ecc. ecc.

Le case appartenevano a Giacomo Antonio, Regina e Lorenzo Giulian.

Era assicurato solamente Giacomo Zulian, e tutti gli altri erano scoperti.

Il danno si aggira dalle 20 mila alle 25 mila lire.

La causa dell'incendio è ignota.

Dalla Colonia Alpina

Abbiamo da Frattis, 8 agosto:

Da due settimane ci troviamo a Frattis e chi ha visitato questi amenissimi luoghi, dove si gode un clima primaverile, conosce certo la vita che conduciamo quassù. Pure credo far cosa gradita ai genitori ed ai parenti di questi bimbi, dando loro notizie dei cari piccini.

La vita dei piccoli coloni trascorre allegra, serena, tranquilla; la salute non manca ed è accompagnata dall'appetito che minaccia di divenire formidabile.

I genitori possono riposare sicuri nel pensiero che i carissimi figliuoli ritorneranno a loro più sani, più forti e (le maestre sperano) anche più buoni.

Frequenti sono le visite che sempre portano il buon umore, specie quando i signori visitatori giungono carichi di dolci e di frutta.

Il 28 luglio fu tra noi il cav. Giusto Venier e, fedele ai tradizionali costumi della sua Carnia, si fece precedere da un' eccellente forma di formaggio. I nostri fanciulli hanno imparato ad amare anche questo caro Benefattore, che, mantenendo la promessa fatta, ogni settimana ci fornisce di una grande quantità di pere belle, fresche, saporitissime; a Lui giungono i sentimenti di riconoscenza della Colonia intera.

Aggiungo anche il nome di tutte le altre persone che durante la scorsa settimana fecero qualche regalo alla Colonia: dott. Rainis, sig. Rizzi, signora Clonfero, cav. Giusto Venier, sig. Fioritto ed amici, sig. Bissattini, sig. Tamburlini, sig. Giulio Scrosoppi; un grazie di cuore a tutti.

M. V.

Le vittime dell'alpinismo

Un giovane imprudente

BRESCIA, 8. — Il giovane Emilio Parisini di 22 anni, impiegato a Milano si trovava in questi giorni presso la sua famiglia in vacanza a Gargnano sul Garda.

Sabato mattina il Parisini partì per salutare una sua sorella, per la località di Piazzi, ma invece di prendere la strada comune, appassionato alpinista, volle giungervi dando la scalata al monte Comaro, finora a nessuno riuscita.

La sua audacia gli costò la vita. Infatti il Parisini dopo lunghe ed affannose ricerche fu trovato da una squadra di salvataggio in fondo ad un burrone completamente sfracellato.

Uno storno di 250 mila marchi

AMBURGO, 8. — Due impiegati della Banca Imperiale sono stati arrestati perchè accusati di aver distornato 250.000 marchi.

Impressioni di montagna

Una settimana a Nevea — Un colloquio col vecchio alpinista — Il risveglio della Valle — La bella abbandonata — Scappo al Ricovero del Canin!

In ferrovia, sul diretto pontebbano della sera, con un vecchio alpinista autentico.

— ... e stampi pure, con la mia firma, che la generazione che viene su è fatta di poltroni e di idioti. Ora che Nevea, la bellissima, come giustamente là chiamato voi, ha un Ricovero che è un vero albergo, comodo, pulito, discreto, che vi può stare dentro un principe, viene meno visitata dai nostri che una volta, quando avevamo solo quella vecchia stamberga.

Abbiamo fatto il Ricovero per i tedeschi che vengono su a frotte da Raibl e dalla Seissera, specialmente la domenica, a passare un giornata nel sito delizioso.

— La strada del Canale, osservai, è forse lunga e disagevole.

— Ma lei vuol andare sulle montagne in carrozza come Tartarin? Eppoi adesso fanno il ponte sul Fella e abbassano la strada sotto il sentiero di San Floriano. Sono avanti coi lavori...

— Sì, ma intanto...

— Ma intanto un altro anno si potrà andare fino agli Stretti in carrozza, in automobile e vedrà che lasceranno ai tedeschi il monopolio dei nostri Ricoveri! Poltroni, le dico, poltroni. Gioventù da caffè concerto....

— Però l'Alpina ha un gruppo gagliardo di salitori...

— Sì, lo so, li conosco. Bravi ragazzi. Ma si contentano di fare i cimaioli — e, quel che è peggio alla maniera dei tedeschi, come vediamo venire costoro tra noi, scarponando a testa bassa, ainzvai, ainzvai, per dare una occhiata in giro dalle cime con parecchi ahoi regolamentari e pochi minuti rotolare giù alla prossima stazione.

— Però...

— Certamente, seguitò il vecchio imperterrito, è un bell'orgoglio piantare la picozza sulle cime altissime e abbassare la propria attenzione sulla immensa distesa verde, ove a stento riconoscete quei formicai umani che si chiamano città della pianura. Ma questa non è la conquista; è appena la ricognizione della montagna. L'alpinista ha da essere non solo il pioniere dei sentieri e delle cime, ma un propagandista degli usi civili, sopratutto di quelli dell'igiene e della pulizia tra le popolazioni montane intelligenti, ma diffidenti e testarde...

Un fischio più lungo ha interrotto il vecchio animoso.

Eravamo a Chiusa e dovetti lasciarlo mentre agitava il braccio minaccioso verso la pianura.

* * *

La passeggiata da Raccolana a Nevea, d'estate, bisogna farla la mattina presto o la notte. Nelle ore meridiane il sole saetta in fondo alla valle, sulla strada bianca e non basta la brezza fresca e gentile che viene giù da Nevea a rendere meno dure le percosse dell'astro. L'acqua del fiume, che salta, gorgoglia e va allegramente cantando verso la pianura, è troppo fredda per potervi ristorare.

Il conforto che vi offre a portata di mano diventa un tormento.

Ma la mattina, all'alba, come voi v'entrate, la valle si risveglia e pare che da ogni parte vi dia il benvenuto. Le montagne che erano confuse nella nebbia prendono i loro contorni; i villaggi che occhieggiano qua e là dai ripiani della montagna si destano uno ad uno. Ecco fumigare sopra Pecceit, poi sopra il Chiot degli Uomini, e sopra il Chiot delle Donne da una sponda e il Chiot Calì dall'altra; e via via come si marcia da ogni focolare si leva un segnale per salutarvi.

Chiot deve essere una denominazione molto antica dell'Alpe nostra, Come Grigna. In Lombardia hanno la celebre Grigna, noi abbiamo il Grignudul proprio sulla frontiera. Chiot dovrebbe significare recinto e non chiodo (come si potrebbe altrimenti spiegare il chiodo delle donne?) ed frequente sull'Alpe piemontese. In Val di Gesso i chiots si incontrano ad ogni passo. La nostra valle di Dogna è piena di chiots, sorvegliati amorosamente dal Montasio il gigante grigio delle Giulie.

Ma ecco Tamarozz, ecco i Piani appollaiati sotto le guglie superbe del Cimone; ed ecco Saletto col piccolo campanile aguzzo, tutta bianca e pulita. È già desta e in faccende. L'albergatore, Giovanni della Mea già Sindaco di Raccolana mi dà il benvenuto dalla porta della locanda, con un sorriso malinconico, che riassumeva forse tutta l'amarezza provata per la esclusione dall'ufficio nel quale aveva fatto tanto bene; e perciò, appunto, l'hanno mandato via, sostituendolo con un altro Della Mea. Perchè nel canale di Raccolana — mi diceva una montañara — chi non è Della Mea è Piussi; chi non è della Mea o Piussi è Pesamosca; e chi non Della Mea, o Piussi o Pesamosca è Marcon. E basta così. I pochi nomi diversi si contano sulle dita.

Perciò tutti si mettono il fu e il di e il rispettivo nomignolo. Precisamente come a Chioggia.

* * *

Ho saputo che anche in questo tranquillo angolo della terra si hanno dei dispiaceri. C'è, per esempio, la questione del curato di Saletto. E' quì da due anni don Paolo Faleschini di Moggio, un giovane che si è fatto ben volere da tutti e lo merita — creda pure — lo merita, mi diceva l'ex-sindaco.

Ma non si sa come e perchè, sembra sia venuto in uggia al parroco di Chiusa, suo legittimo superiore, don Foramitti, pure nativo di Moggio, che è riuscito a farlo traslocare a Santa Margherita.

E' sorta una vivace protesta in tutta la valle; ed ora gira per i villaggi e per le malghe una memoria da mandarsi a monsignor Vescovo, perchè lasci quì il buon prete.

Sono due soli servi di Dio in tutta la valle e non riescono ad andare d'accordo. Dirò anch'io come Palamede: Pace, pace o esacerbati spiriti fraterni!

Altri dispiaceri vengono dal governo dei beni comunali. Nei tempi andati Chiusaforte e Raccolana che posseggono i boschi e i prati di tutta la valle formavano un solo comune. Un bel giorno, non si sa per quale capriccio, il comune di Chiusaforte con Raccolana venne sdoppiato; si raddoppiarono naturalmente le spese e l'amministrazione dei beni comunali, che potrebbero costituire una vera ricchezza, è diventata un'affare di Stato, anzi di due Stati. I due grandi municipii mantengono una nutrita conversazione diplomatica e non riescono quasi mai a mettersi d'accordo.

Per dare un esempio, hanno fatto l'anno scorso un grande taglio di boschi e il legname fu menato a valle e accatastato — la catasta è enorme — per la fluitazione sino al Fella. Ma i due illustrissimi sindaci che prima parevano d'accordo, all'improvviso si misero a questionare sul prezzo di vendita; e la catasta di legname è là ad aspettare che i due personaggi tornino ad accordarsi per impedire la rovina del materiale. Dico io: di fronte a casi simili di idiozia non dovrebbero intervenire l'autorità. E' permesso che due poveri diavoli, nominati sindaci non si sa perchè, lascino andare alla malora i prodotti comunali?

* * *

Ai Piani di là, sotto i muraglioni del Cimone, ho trovato nella locanda del bravo signor Coletto una radunata di valligiani, che approfittavano della freschezza dell'ora per far colazione.

Qui, come dappertutto in montagna, si beve poco caffè, molta birra e troppa grappa. La grappa condita coi pepe.

— E il vino? ho chiesto.

— Costa assai.

— Sì, ma meno della grappa.

— E' vero, ma quello che arriva quì è pessimo, imbevibile.

Ho chiesto all'intelligente e intraprendente Coletto, il quale ha introdotto un servizio di trasporto con carri da S. Floriano agli Stretti, perchè non si risolve a far correre una vettura per i passeggeri. Egli mi ha confidato che la vettura era in viaggio. Così si potrà in due ore e mezzo andare a Chiusa a Nevea, battendo l'orario di Raibl.

E' mia ferma convinzione che l'Alpina, d'accordo con la prefettura, lasciando in disparte i comuni coi quali nel momento attuale, sarebbe inutile parlare, intervenga per impedire la tratta delle portatrici che provvedono da Chiusaforte la valle sino a Nevea portando pesi di 25, 30 e persino 35 chili. Giovani esistenze sfiorite, piegate dall'enorme fatica; fanciulle di vent'anni che ne mostrano il doppio, ed hanno un amaro sorriso, povere figliole condannate all'oscuro destino.

Alle 7 ero agli Stretti e a Nevea un ora dopo; a Nevea piena di vento, di sole, fresca, odorante, magnifica.

Al ricovero non ho trovato nessuno tranne le guide e le custodi.

— Alfine solo! Dio sia ringraziato.

Ma fu gioia fugace. Mentre stavo a rinfrescarmi sento la servente gridare:

« E vegnin i todescs! »

Non ho potuto a meno di sclamare: « Razza di cani, neanche quì mi lasciano in pace ».

Dirò domani come ho trovato uno scampo al Ricovero del Canin.

g. t.

Gli assassini del garzone vivandiere arrestati

TORINO, 8, (notte). — I soldati bersaglieri Poli Cesare e Boschi Alfonso e il garzone diciannovnne Pravala Natale sono stati accusati quali confessi autori dell'assassinio del garzone vivandiere del IV bersaglieri.

Giornale di Udine (246)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Era così grande l'ansietà e l'impazienza, che diede mano ad attaccare la vettura poc'anzi ordinata, e prendendo la frusta volle guidare egli stesso.

Mentre spingeva a carriera i cavalli, si sforzava di riflettere, ma v'era uno scompiglio, un turbine d'idee in quella sua testa; non si raccapezzava più, e la rapidità della corsa, inflammando il suo sangue, stimolava il suo furore.

Egli entrò come un uragano nella camera di Marziale, a Montaignac.

— Il vostro cervello batte la campagna, marchese, disse soffermandosi sulla soglia; giuraddio! credo sia questa la sola scusa che possiate far valere.

Marziale aspettava suo padre, e aveva avuto tempo di prepararsi.

— Al contrario rispose, il mio cervello non fu mai così a segno come ora. Permettetemi una domanda: siete voi che avete spedito dei soldati all'appuntamento al quale Maurizio mi aveva lealmente invitato?...

— Marchese!...

— Bene!... allora è un'infamia del marchese di Courtomieu?...

Il duca non rispose. Malgrado le sue bizzarrie, i suoi difetti e i suoi vizi, quell'uomo orgoglioso avea serbato le qualità essenziali dell'antica nobiltà francese; la fedeltà alla parola data e una franchezza ammirabile.

Egli stimava cosa naturalissima che Marziale dovesse battersi con Maurizio... e pensava ch'era la più ignobile delle azioni quella di spedire dei soldati per impadronirsi d'un nemico fiducioso e leale.

— E' già la seconda volta, continuò Marziale, che quel miserabile tenta disonorare il nome di Sairmeuse... Per esser creduto quando lo dirò ad alta voce, è necessario che io la rompa con sua figlia... ho già rotto. Non me ne pento, giacchè veramente io non l'aveva sposata che per condiscendenza a voi, per debolezza, perchè è pur necessario di prender moglie, e finalmente perchè tutte le donne, tranne che una, che non posso avere, non mi fanno nè caldo nè freddo.

Queste parole non rassicuravano il duca.

— Bello quest'intingoletto sentimentale! sclamò; con tuttociò non è men vero che voi avete rovinato la fortuna politica della nostra casa.

Un sorriso impercettibile sfiorò le labbra di Marziale.

— Io penso, invece, che la salvo, rispose. Non c'illudiamo: tutto quest'affare della sommossa di Montaignac è abbominevole, e voi dovete benedire l'occasione che vi si offre di liberarvi della sua responsabilità. Con un po' di abilità, voi potete gettare l'odiosità delle rappresaglie sul marchese di Courtomieu, e tenervi da solo il prestigio del servizio reso da voi.

La fronte del duca si spianava, intravedendo il progetto di suo figlio.

— Giuraddio!... marchese, gridò, ma sapete che è una buona idea?... Sapete che d'ora in poi, io temo assai meno il Courtomieu?

Marziale era divenuto pensoso.

— Non è di lui che io temo, mormorò ma di sua figlia.... di mia moglie.

XLI.

Bisogna aver vissuto nel fondo delle campagne per sapere con che portentosa rapidità una notizia vi si diffonde e vola di bocca in bocca. Talvolta non si può neppure immaginare..

La sera stessa delle scene accadute nel castello di Sairmeuse, la voce ne arrivò ai disgraziati nascosti nella fattoria di papà Poignot.

Non erano tre ore che Maurizio, Giovanni Lacheneur e il caporale Bavois si erano allontanati, promettendo ripassar la frontiera la stessa notte.

Dopo mature riflessioni, l'abate Midon aveva deciso di non dir nulla al signor d'Escorval della improvvisa apparizione di suo figlio, e neanche della presenza di Marianna.

Il suo stato ispirava ancora qualche timore, e certo la menoma emozione poteva eccitare una complicazione mortale.

Verso le dieci ore, il barone si era assopito, e l'abate Midon e la signora d'Escorval erano discesi in una sala bassa della fattoria per discorrere liberamente con Marianna, quando il primogenito di Poignot comparve coi lineamenti scomposti.

Il giovane era uscito, dopo colazione, con molti suoi compagni, per andare a veder da lontano gli splendori delle feste di Sairmeuse, e rittornava frettolosamente per raccontare agli ospi di suo padre gli strani avvenimenti della sera.

— E' inconcepibile!... mormorava sbalordito l'abate.

Non tanto inconcepibile, ed avrebbe compreso ogni cosa se gli fosse venuta l'idea di osservar Marianna.

Essa era divenuta rossa come il fuoco, abbassava la testa e si scostava dal cerchio della luce più che l'era possibile.

La giovane non poteva non riconoscere una prova di quella gran passione, che il marchese di Sairmeuse le avea dichiarata la sera in che ebbe ad offrirle il suo nome, nel tempo stesso che le confessava di sentire un'invincibile ripugnanza per la sua fidanzata.

Le sembrava d'indovinare ciò che era succeduto nell'anima di Marziale.

Ma l'abate era troppo preoccupato per accorgersi di quel turbamento; svanito il suo primo stupore, si era fatto cupo e i suoi sopraccigli inarcati tradivano lo sforzo del suo pensiero.

Egli sentiva pur troppo, e gli altri comprendevano del pari, che quegli strani avvenimenti rendevano la loro situazione più pericolosa che mai.

— E' cosa inaudita borbottava, che Maurizio abbia commesso questa pazzia dopo quanto gli avevo raccomandato; il nemico più implacabile del barone non farebbe diversamente di suo figlio.... Ma, insomma, aspettiamo a domani, prima di prendere una risoluzione.

L'indomani si riseppe dello scontro alla Reche. Un contadino che aveva assistito da lontano ai preliminari del duello che non ebbe alcun esito, aveva fornito i più minuti ragguagli.

Egli aveva veduto gli avversari mettersi in guardia, e poi accorrere ad un tratto, soldati che si erano dati ad inseguire Maurizio, Giovanni e Bavois.

Ma egli era anche sicuro che i soldati aveano avuto che fare; li avea scontrati, a cinque ora trafelati e su tutte le furie.

Il sott'ufficiale diceva che la spedizione era fallita per colpa di Marziale che lo aveva trattenuto per un istante....

Il giorno stesso, papà Poignot venne a dire all'abate Midon che il duca di Sairmeuse e il marchese di Courtomieu si erano bisticciati... così si diceva in paese. Il marchese era rientrato nel castello con sua figlia, e il duca era partito per Montaignac....

Quest'ultima notizia rassicurava l'abate; ma il suo sgomento era così forte che non potè sfuggire al barone...

— Voi avete qualche cosa, curato, gli disse.

CRONACA CITTADINA

Disgrazia fortunatamente evitata

Salvo per miracolo

Ieri mattina, poco prima delle 8, alla stazione ferroviaria stava per accadere un'orrenda sciagura.

Certo Giuseppe Michelazzi fu Antonio d'anni 58, da Cividale, volle attraversare il bilancio nel mentre giungeva a gran corsa il diretto di Venezia.

Per mero caso, il Michelazzi, anzichè esser travolto sotto il convoglio cadde nel breve spazio intercedente tra la banchina del *trottoir* e il binario rimanendo incolume, mentre un sacco che aveva in spalla rimaneva stritolato sotto il treno.

Il Michelazzi si rialzò quasi subito, in tempo per prendere il treno diretto a Cividale.

Atterrato da una bicicletta

Ieri verso le 19.30 parecchi ciclisti correvano con le loro macchine nella pista di Piazza Umberto I.

Fra i corridori vi era anche il quattordicenne Detalmo Ponton, addetto all'officina del fabbro Antonio Barietti in Vat, che correva con la bicicletta con una velocità veramente sfrenata. Durante la corsa urtò l'elettricista Giovanni Del Piero di Giuseppe d'anni 21, che cadde a terra. Fu subito sollevato da alcuni dei presenti e da un vigile urbano venne accompagnato all'ospitale.

Gli fu riscontrato una contusione alla regione zigomatica sinistra, dichiarata guaribile in sei giorni.

Funebri

Ieri mattina alle otto seguirono i solenni funebri del povero Giovanni Coccon morto in Ovaro, in seguito a caduta dal terzo piano.

La salma giunse a Udine con il treno della mattina.

Alla stazione fu formato il corteo. Tra le corone notammo: Il fratello — La zia Annetta — La sorella e il cognato — Operai e Amici — Famiglia d'Odorico — Cantoni Giovanni e famiglia — Gli amici — La madre.

Dopo le esequie la salma fu portata in cimitero.

Esportazione di frutta e delle verdure

Il Ministero ha telegrafato alla Camera di Commercio che l'Autorità di Fiume ha ordinato che le spedizioni di frutta e verdura dall'Italia siano ammesse solamente se accompagnate dal certificato d'origine comprovante l'immunità del Comune ove furono coltivate, raccolte e caricate.

Elargizione alla Casa di ricovero

La spett. Cooperativa Operaia di Consumo di Feletto Umberto, elargì alla Pia Casa di Ricovero di Udine L. 50 per festeggiamenti dati a pro del suddetto Pio Istituto.

ANTAGRA BISLERI

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano 10

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'incendio d'un casotto di balistite nel mare piccolo di Taranto

Grave pericolo scongiurato
Tutti risposero all'appello

TARANTO, 8. — Stanotte alle 22.40 si è verificato un incendio nella batteria di Buffaluto, situata, nel secondo seno del Mare Piccolo, distante tre chilometri dalla città. Si videro da Taranto bagliori rossastri, altissimi che richiamarono l'attenzione verso la batteria, ove le fiamme raggiungevano proporzioni allarmanti. Colpi di cannone dettero il segnale dell'incendio, i fischi delle sirene fecero accorrere dall'arsenale ufficiali e soldati e dopo si seppe che si era incendiato uno dei casotti dei depositi del cotone fulminante di polvere e di balistite, ma si era però potuto allagare evitando il gravissimo pericolo del fuoco agli altri casotti di materiale infiammabili, di proiettili e di polvere. Furono inviati sul posto pompieri e soldati di artiglieria e fanteria con barelle temendosi vittime, ma fortunatamente non ve ne sono state.

Nell'arsenale era stato tutto disposto per urgenti soccorsi. I comandanti, gli ufficiali e le maestranze erano pronte al bisogno. La cittadinanza allarmatissima si è riversata nelle strade. La tranquillità è tornata verso le ore 2 allorchè tutti sono stati rassicurati che era stato scongiurato il pericolo. E' da encomiarsi la sollecitudine con la quale tutti risposera all'appello.

TARANTO, 9. — L'autorità marittima ha ordinato un'inchiesta circa la esplosione della polveriera di Buffaluto nei pressi di Taranto.

150 chilogr. di balistite!

TARANTO, 8. —L'incendio nella batteria di Buffoluto si è precisamente sviluppato nel magazzino N. 2, contenente 150 kg. di balistite. Si conferma che non si ha a deplorare alcuna vittima, soltanto il capo pompiere Costantino Massè è stato colpito da asfissia per essersi avvicinato troppo alle macerie fumanti.

ROMA, 8. — Sull'incendio della batteria di Buffoluto, la *Tribuna* ha da Taranto che nel deposito infiammato vi erano 5 o 6 quintali di balistite, cioè di polvere che la marina non usa quasi più, di modo che il danno si riduce a ben poco. Quanto alle cause, pare che l'incendio sia dovuto all'autocombustione di alcune erbe secche che circondavano il deposito, autocombustione che ha cagionato immediatamente l'esplosione della balistite.

Bologna solennizza la cacciata degli austriaci

BOLOGNA, 8. — Ricorrendo oggi il 63.o anniversario della cacciata degli austriaci da Bologna, la città è imbandierata e festante. Tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno esposto la bandiera. Il corteo composto delle associazioni patriottiche e dei sodalizii cittadini si è recato a deporre corone ai monumenti e alle lapidi che ricordano la memorabile giornata. Questa sera le piazze saranno illuminate e suoneranno in tutte delle musiche.

Un congresso rinviato

ROMA, 8. — Il Comitato ordinatore del VII Congresso Internazionale di Dermatologia e Sifilografia, in seguito a vive preghiere di parecchi Comitati esteri, che non ritengono la data del Settembre come la più opportuna per i loro connazionali, partecipa che il Congresso è stato prorogato all'aprile 1912.

UN GENERALE BANCHIERE

ROMA, 8. — L'*Esercito Italiano* si dice informato che il generale Teodoro De Cocumis, già amministratore della Banca Popolare di Catanzaro, è stato nominato dal governo presidente dell'Istituto di Credito Vittorio Emanuele III

Uno scontro nella stazione di Arezzo

La presenza di spirito d'un macchinista

AREZZO, 8. — Stamane il treno 56 entrando nella stazione laterina, in seguito ad un falso scambio investiva il treno merci colà fermo. Dieci viaggiatori rimasero lievemente contusi.

FIRENZE, 9. — Il *Nuovo Giornale*, in questo momento da un suo corrispondente di San Giovanni in Valdarno, è venuto a conoscenza di un disastro ferroviario avvenuto questa notte alle 1.50 alla Laterina. «Ho voluto andare a trovare il macchinista del treno 7365, Cantrini, per avere da lui qualche particolare. Oggi mi sono recato alla sua abitazione, ed egli era ancora a letto, tuttora sotto l'impressione dell'accaduto. Egli ha detto: Il treno merci 6385 parte dalla nostra stazione alle ore 22.15. Per l'eccessivo carico il macchinista ha domandato la doppia. Io con la mia macchina 6217 giunsi in perfetto orario alla Laterina alle 12.45, ed è adesso in prima linea l'arrivo del treno N. 86. Alle 8.5 questo in orario entra in stazione e per un falso scambio è messo nella prima linea, ove ci troviamo col treno 7355. Siccome io era in testa al treno, benchè la stazione fosse piuttosto oscura, ebbi la percezione del pericolo e dell'immenso disastro che sarebbe accaduto per la violenza dell'urto fra i due treni. Io e il fuochista Rossi ci siamo gettati dalla macchina e con un grido abbiamo chiamato il macchinista e il fuochista dell'altra macchina. Appena avvenuto lo scontro, la macchina sulla quale pochi minuti prima mi trovavo si era accavallata su quella del treni investitore. I viaggiatori, in maggioranza addormentati, si sono svegliati bruscamente e sono usciti in preda a grande spavento, chiedendo quel che avveniva. Le grida ingrossavano e risuonavano sinistramente nella notte. Al lume di alcune torcie ci siamo subito posti all'opera di salvataggio e per fortuna i feriti erano tutti leggermente.

L'intervistato dice che i feriti sono 10 in tutto, 8 viaggiatori e due ferrovieri. I viaggiatori per dimostrare la loro riconoscenza al macchinista Bartoli che ha evitato un maggiore disastro, hanno fatto fra loro una sottoscrizione, che ha fruttato 250 lire, che il macchinista ha diviso col fuochista. La linea è rimasta ancora ingombra, e vi si trovano ancora come una catasta le macchine 68086, 7217 e 7221. I feriti sono partiti per le loro abitazioni, dopo di essere stati medicati all'ambulatorio della stazione di Laterina.

BOOGNA, 8. — Il capo stazione di Bologna comunica che il direttissimo che avrebbe dovuto arrivare a Bologna alle 5.35 di questa mattina, è arrivato invece alle 10.36, in seguito a uno scontro che ha avuto luogo alla stazione di Laterina (Arezzo), con un treno merci. Lo scontro va attribuito a un falso scambio. Tra i viaggiatori del direttissimo si contano 11 feriti tutti però guaribili dai 10 ai 12 giorni.

I primi risultati del censimento

Un gruppo di 8 provincie

ROMA, 8. — L'ufficio speciale del Censimento presso la Direzione Generale della Statistica va organizzando rapidamente il lavoro di controllo dei dati raccolti in tutti i Comuni del Regno, sotto la direzione del prof. Alberto Beneduce. Fino ad oggi si hanno completi soltanto i risultati provvisori dello Stato della popolazione, al 10 giugno 1911, in otto provincie del Regno: Ancona, Ascoli Piceno, Lucca, Mantova, Piacenza, Ravenna, Rovigo e Vicenza.

Alla data del Censimento precedente (10 febbraio 1901) la popolazione presente nelle otto provincie sopraindicate ascendeva a 2.329.323 abitanti, mentre al 10 giugno 1911 la popolazione presente, con dimora abituale od occasionale, nei Comuni delle provincie stesse, ascendeva a 2.509.369, con aumento percentuale di popolazione del 7,73, nel periodo di 10 anni e 4 mesi.

La popolazione legale delle otto provincie, calcolata a norma dell'art. 9 della legge 8 maggio 1910 N. 212, il quale articolo prescrive che la popolazione *legale* (residente) sarà accertata sommando *i presenti con dimora abituale* nel Comune in cui furono censiti, con gli *assenti temporaneamente* dal Comune stesso, ascendeva a 2.593.144, con un ammontare di 63.680 abitanti assenti dal Comune di dimora abituale e residenti in altri Comuni del Regno e 61.798 abitanti residenti all'estero.

L'incidente italo-argentino

Lo strano contegno di certi giornali

ROMA, 8, (notte). — L'incidente italo-argentino è stazionario. A questo proposito la *Tribuna* rileva lo strano contegno di certi giornali italiani secondo i quali toccherebbe all'Italia fare il primo passo per un componimento. Lo stesso giornale aggiunge come non si debba dimenticare che il Ministero degli Esteri aveva diramato a suo tempo una circolare agli agenti diplomatici con la quale li incaricava di far sapere a chi di dovere che le condizioni sanitarie della penisola sono normali.

Di questa circolare debbono aver preso visione anche le competenti autorità argentine che preferirono prestar fede a telegrammi privati anzi che alle parole d'un ministro del Re.

In questo modo si spiegano le alzate d'ingegno delle autorità sanitarie bonearense fatte nervose dai guai di casa propria.

In tal modo la quistione legale si complica con una quistione di dignità e di cortesia.

L'Italia non può revocare il decreto sospensivo se prima l'Argentina non recede dalla sua assurda pretesa.

A questa conclusione è giunto anche il direttore della *Patria degli Italiani* e non si spiega come il governo non abbia accettato il suo consiglio.

Un altro smacco italiano

ROMA, 8, (notte). — Si ha da Tripoli che quel governatore ha concesso a una società francese — escludendo le più vantaggiose offerte italiane — l'appalto della costruzione di 200 chilometri di strada.

Prevedesi che altri lavori d'indole idraulica saranno concessi a stranieri.

Le condizioni del Pontefice

ROMA, 8. — Le condizioni del pontefice sono pressochè invariate. Si nota però un lieve miglioramento. L'attacco di gotta che ha prodotto al ginocchio destro enfiagione e dolore è del carattere detto classico, e prosegue il suo corso regolare. Lo stato generale è meno depresso, tuttavia però Pio X è costretto a letto, ed è visitato al mattino ed al pomeriggio da medici curanti.

Il Pontefice ha bisogno di riposo, e la stagione è contraria, specie per il riposo notturno, che recherebbe al Pontefice grande sollievo.

ROMA, 8, (notte). — Il *Corriere d'Italia* rileva che le notizie pubblicate ieri sulle condizioni di salute del Pontefice, non ostante la loro chiarezza hanno dato luogo alle più fantastiche interpretazioni.

Il Pontefice ha un attacco di gotta, che secondo il parere dei medici segue la fase risolutiva.

Il Pontefice non assisterà domani alla solenne cerimonia per il nono anniversario della sua incoronazione, perchè i medici gli prescrivono il più assoluto riposo.

Il fattaccio di ieri a Torino

TORINO, 8. — La *Stampa* reca che stamane è stato scoperto un obbrobioso delitto. Verso le 5 alcuni plotoni di bersaglieri, accasermati nell'edificio della nuova piazza d'armi, compievano delle esercitazioni in un prato lungo il corso Lepanto, allorquando un soldato scorse sdraiato sull'erba un individuo livido in volto, così da non lasciar dubbio che si trattava di un morto anzichè di un addormentato. I plotoni si arrestarono e fu tosto un accorrere di ufficiali. Quale non fu il loro stupore quando si avvidero che il morto era il garzone del cantiniere del reggimento, tale Simone Nanna, di Luigi, d'anni 32.

Accorsero subito funzionari e agenti di P. S. e il giudice istruttore cav. Bobba. Il Nanna era disteso supino colle gambe divaricate e le braccia stese lungo il corpo. Non si tardò a comprendere che si trattava di strangolamento. Dalle prime indagini risultò che la vittima era entrata al quartiere alla mezzanotte e che non era più uscito.

Il giorno innanzi aveva mostrato ad un crocchio di amici una somma di 400 lire. Il denaro non fu più trovato, come non fu più trovata la bicicletta dell'ucciso.

Si crede quindi che scopo del delitto sia stata la rapina. Sugli autori del fatto regna ancora profondo mistero.

Gli studenti tedeschi a Pompei

NAPOLI, 8. — Stamane nelle prime ore della mattina, gli studenti tedeschi accompagnati dai consoli della «Corda Frates» si sono recati a Pompei per visitare quegli scavi. Fecero ritorno in città alle 14 per intervenire al ricevimento offerto dal rettore dell'università comm. Del Pozzo.

Il ritorno dalle caccie del Re

TORINO, 8. — I giornali da Valsavaranche che oggi il Re ed il principe ereditario di Germania lasciarono lo accampamento per Ville Neuvee e di là si recarono in automobile ad Aosta. In treno speciale si recheranno poi a San Dalmazzo e di qui in automobile si recheranno a Sant'Anna di Valdieri.

L'indennità in Portogallo

LISBONA, 8. — L'assemblea costituente approvò l'indennità parlamentare ai deputati e ai senatori.

COIMBRA, 8. — I cospiratori detenuti alla prigione cellulare sono stati tutti condannati, 11 senza cauzione e 15 con cauione di due contes de reis ciascuno.

Un prete arrestato a Lisbona

LISBONA, 8. — Un prete certo Rodriguez, proveniente da Vigo, e diretto a Funchal è stato arrestato a Lisbona a bordo del vapore *Arauguaya*. La sua corrispondenza è stata sequestrata.

UNA TRAGEDIA CAUSATA DAL CALDO

GRENOBLE, 8. — In un accesso di follia causata a quanto si crede dall'eccessivo caldo certo Ettore Spezia, di 44 anni, guantaio di origine italiana, ha colpito nel collo sua moglie con due colpi di ascia. La vittima che ha 54 anni è stata trasportata all'ospedale in stato disperato.

L'uccisore è scomparso. Si crede che egli sia gettato nell'Iserè.

La fondazione Carnegie per la pace

BERNA, 8.—La conferenza internazionale della fondazione Carnegie per la pace ha preso cognizione del programma dei lavori della terza commissione, la quale studierà le relazioni economiche tra i popoli, suscettibili di creare una comunità di interesse, esaminando le influenze del commercio internazionale, lo sviluppo delle comunicazioni, il progresso delle scoperte e le aspirazioni internazionali.

Gli aviatori alle manovre germaniche

BERLINO, 8. — Secondo un telegramma da Amburgo al *Berliner Tagblatt* si spera che per desiderio espresso dall'Imperatore quattro o cinque aviatori parteciperanno liberamente alle prossime manovre.

BERLINO, 8. — Secondo il *Lokal Anzeiger* le manovre della flotta tedesca avranno luogo nel Baltico di fronte a Danzica.

Beaumont per i poveri di Londra

LONDRA, 8. — Il Lord Major, ha ricevuto per i poveri di Londra uno cheque di 5000 franchi dalla guardia marina Conneau (aviatore Beaumont).

Mohamed Alì scomunicato

BERLINO, 8. — Secondo un dispaccio pubblicato dai giornali, il capo del clero persiano ha pronunciata la scomunica contro l'ex Scià Mohamed Alì.

Altre spie inglesi arrestate in Germania

BERLINO, 8. — Malgrado la smentita ufficiale riprodotta dai giornali, e secondo la quale non si sa nulla a Dresda dell'arresto di una spia inglese, il *Berliner Tageblatt* conferma la verità di questa informazione ed afferma che il nuovo affare di spionaggio è connesso con i precedenti arresti di spioni inglesi, specialmente con quelli dei due ufficiali inglesi recentemente condannati.

Le panzane della stampa tedesca

CETTIGNE, 8. — Da fonte ufficiale si ha che la notizia della *Vossische Zeitung* che il ministro della guerra Giurovic sia stato rimosso dal suo posto dietro richiesta della Russia, come pure tutte le allusioni connesse a queste dimissioni mancano di fondamento.

Fourniss è caduto senza farsi male

BUC, 8. — L'aviatore Fournis, partito questa notte alle 4.13 per tentare di vincere il premio dell'Aereo Club è caduto alle 10.52 dopo aver compiuto 460 km. di percorso. L'apparecchio è in pezzi. L'aviatore è incolume.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

ANNO 38 **TREVISO** ANNO 38

Collegio Convitto Zacchi

(ex Donati)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto, Liceo, Corsi speciali interni per preparazione di studenti che desiderano riguadagnare l'anno perduto. Istituto di primo ordine. Sede splendida ed eccezionalmente salubre in aperta campagna. Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina seria e paterna. Trattamento ottimo e cure di famiglia.

Per programmi rivolgersi al direttore

Maggiore cav. Luigi Zacchi

Collegio Convitto

Dante Alighieri

Udine - Viale Venezia N. 29 - **Udine**

Telefono n. 46

Assidua sorveglianza ed assistenza nello studio — Retta modica — Trattamento famigliare.

Aperto anche in Autunno per l'accurata preparazione agli esami di Ottobre.

Si ammettono anche semiconvittori ed esterni.

Casa di cura

CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie

Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO allievo delle cliniche Medico SPECIALISTA di Vienna e Parigi, CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE - Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, della impotenza e nevrastenie sessuale. - Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero-diagnosi di Wassermann - Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagno, di degenza e d'aspetto separate.

Cura rapida, intensiva della sifilide col «606» Herlich.

VENEZIA, *S. Maurizio*, 2631-32, *Telefono* 7-80.

UDINE, consultazioni tutti i sabato dalle ore 8 alle 11, Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

I veri *dentifrici Botot* di fama mondiale (Acqua -Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.*

Cacciatori!

Volete un'arma solida e precisa?
Volete economizzare nell'acquisto del vostro fucile?
Prima di fare i vostri acquisti visitate il grande deposito d'armi delle migliori fabbriche della Ditta

Plinio Calligaris

UDINE - Via Manin (ex Negozio De Luca - Telefono 92

Ing. CARLO FACHINI

Via Bartolini 2 — UDINE — Via Cavallotti 44-46

Sezione 1. **Macchine Industriali**
" 2. **Macchine Agricole**
dirigente Giusto Ferrari
" 3. **Fabbrica Bilancie**
ex ingg. Fachini e Schiavi
" 4. **Garage Automobili**

CASA DI CURA

per le malattie di

Naso, Gola Orecchie

del cav. dott. Zapparoli specialista

approvata con decreto della R. Prefettura

Udine, VIA AQUILEIA, 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

Sciatica reumatica

Lombaggine e Nevralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori

G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno

dalle 10-12 o dalle 13-16

UDINE - Via Prefettura 19 - UDINE

DITTA

Pasquale Tremonti

Udine — Ponte Poscolle

Ghiacciaie

Cucine economiche

Batterie da cucina

Articoli per regali

Unico deposito di

Cucine
Fornelli } **A GAS**
scaldabagn

Concessionaria esclusiva per la vendita dell'apparecchio

FURGAS

fer la cucinatura sollecita, economica e perfetta delle vivande.

Articoli per Latterie

Scrematrici Melotte

Lavorazione artistica del rame

Corriere commerciale

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 31 luglio al 6 agosto (dazio compreso)

Cereali al q.le

Frumento	da L. 27.—	a 27.50
Granoturco giallo	» 21.25	» 25.50
» bianco	» 20.—	» 20.50
Cinquantino	» —.—	» —.—
Avena	» 20.75	» 21.25
Segala all'ett.	» 14.—	» 14.50
Sorgorosso »	» —.—	» —.—

Legumi

Fagiuoli alpigiani	da L. —.—	» —.—
» di pianura	» 20.—	» 28.—
Patate	» 6.50	» 8.—
Castagne	» —.—	» —.—

Riso

Riso qualità nostrana	» 40.—	» 46.—
» giapponese	» 35.—	» 38.—

Formaggi

Formaggi da tavola qualità diverse	da L. 160.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 195.—	» 210.—
tipo comune (nos.)	» 160.—	» 180.—
pecorino vecchio	» 300.—	» 310.—
lodigiano	» 230.—	» 260.—
parmeggiano	» 220.—	» 250.—

Salumi al q.le

Lardo	da L. 115.—	a 180.—
Struto nostrano	» 160.—	» 170.—

Burri

Burro di latteria	da L. 290.—	» 300.—
» comune	» 255.—	» 200.—

Carni all'ingrosso)

Carne di bue (p. m.)	da L. —.—	» 210.—
» vacca (p. m.)	» —.—	» 193.—
» vitello (p. m.	» —.—	» 170.—
» porco (p. m.	» —.—	» —.—

Pollerie al chil.a

Capponi	da L. —.—	a —.—
Galline	» —.—	» —.—
Polli	» —.—	» —.—
Tacchini	» —.—	» —.—
Anitre	» —.—	» —.—
Oche vive	» —.—	» —.—
» morte	» —.—	» —.—
Uova (al cento)	8.50	» 9.—

Foraggi al q.le

Fieno dell'alta I qualità	da L. 5.50	a 5.90
» » II »	» 5.10	» 5.50
» della bassa I »	» 4.80	» 5.30
» » II »	» 4.30	» 4.80
Erba spagna	» 4.90	» 5.60
Paglia da lettiera	» 3.50	» 4.20

Legna e carboni

Legna da fuoco (tagliate)	da L. 2.40	» 2.50
» » (in stanga)	» 2.30	» 2.50

Grani: Martedì 11. — Furono misurati Ettolitri 131 di granoturco, 90 di frumento e 100 di segala.

Giovedì 13. — Ett. 222 di granoturco, 230 di frumento e 70 di segala.

Sabato 15 luglio — Ett. 209 di granoturco, 263 di frumento e 56 di segala.

Mercati poco animati.

IL CAMBIO

ROMA, 8. — Il cambio per domani è di 100.52.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

8 agosto (Chiusura)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	104.—
» » » fine agosto	103.12
» » 5.1/2 0/0	103.07
Azioni Banca d'Italia	1445.—
» Banca Commer. Ital.	849.50
» Credito Italiano	595.—
» Ferrovie Mediterranee	407.—
» Navigazione Gen. Ital.	360.50
» Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	164.—
Azioni Londra	13.66
» Svizzera	102.25

Borsa di Genova

8 agosto (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	102.93
» » » fine agosto	103.05
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	102.95
Azioni Banca d'Italia	1445.05
» Banca Commer. Ital.	850.—
» Credito Italiano	557.—
» Ferrovie Meridionali	623.25
» » Mediterranee	407.50
» Navigazione Gen.Ital.	359.—
» Raffi. Ligure Lombarda	332.—
» Acciaierie Terni	1.367.—
» Eridania	674.—
» Ansaldo Armstrong e C.	227.—

Borsa di Parigi

8 agosto (*Chiusura*)
mercato fermo

Rendita francese 3 0/0	94.90
» Italiana 3.3/4 0/0	102.30
Cambio Londra a vista	25.26
Consolidato Inglese 2.3/4 0/0	78.7/8
Obblig. Ferrovie Lombarde	289.—
Cambio su Italia	99.9/16
Rendita Turca	93.75
Rendita Russa 1891	84.80
» » 1906	104.45
» » 1909	100.85
» Portoghese	66.60
Banca Commerciale	844.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30. D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8-15.42-19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.23
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.52-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Ital.) — FIRENZE, — Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in colonne L. 0,50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.

Banca Cooperativa Udinese

Società anonima a capitale illimitato

Situazione al 31 Luglio 1911

Attivo		Passivo	
Cassa	L. 60,698.26	Depositi in Conto Corrente, a Risparmio e Piccolo Risparmio	L. 4,963,108.97
Portafoglio	» 6,402,901.30	Cassa Previdenza degli impiegati	» 34,213.65
Antecipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	» 287,694,12	Corrispondenti Bancari e diversi	» 2,680,642.57
Valori pubblici di proprietà dell Banca	» 315,745.30	Creditori diversi	» 29,139.92
Debitori diversi	» 132,824.61	Dividenti	» 10,286.60
Corrispondenti Bancari e diversi	» 1,011,372,65	Rifusione interessi a soci	» 2,576.52
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	» 107,000.—	Depositanti per valori come in attivo	» 1,654,539.30
Effetti per l'incasso	» 7,311.59	Capitale sociale e Riserve	» 502,894.56
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	» 1,654,539.30	Rendite corr. eser. e risc. a p.	» 314,267,44
Interessi passivi, tasse a spese	» 211,482.40		
	L. 10,191,569,53		L. 10,191,569.53

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco
Silvio Moro

Il Direttore
G. Bolzoni

Emette Azioni a L. 40 cadauna — Riceve somme in deposite al tasso del 3 1/2, 3 3/4, 4 0/0.
sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci
Emette assegni Banco Napoli e della Banca d'Italia ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

Fosfo-Stricno Peptone del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	L. 4
Idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI & C.
MILANO — ROMA — GENOVA

Oltre dieci anni di continuo successo

Nelle Tossi e nei catarri

DA LARINGITI ✠ ✠ BRONCHITI ✠ ✠ BRONCO-POLMONITI ALVEOLITI ✠ ✠ TISI ✠ ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

CHLORPHENOL

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. Innocuità Assoluta. ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina. Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciasc. L. 20 Regno. Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. 7 Concess. PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - FIRENZE.

È DELITTO RITARDARE LA CURA.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 lascatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11; Roma, via di Pietra, 21; Genova, Piazza Fontane Marose.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Asma

Polvere antiasmatica Negrotto

(a base di Fellan., Belland. Stram., Label e nitro puro. Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni, col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C. Chim. - farmac. MILANO, Via S. Paolo, 19, — ROMA, Via di Pietra, 11.

STITICHEZZA
e sue conseguenze
CURA RAZIONALE
GUARIGIONE con i
GRAINS DE VALS
a base di
Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES Farmacista a Parigi.
Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.
PREZZO L. 1,50
Il Flacone di 25 grani.
Esigere "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione
ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.
Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.
UNA
aggiungere cent. 30 se per posta
E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo, 11, — ROMA, Via di Pietra 1.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI & C. porta il N. 2.73

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica"
Esportazione in tutto il mondo
Produzione annua 10,000,000 di bottiglie
Felice Bisleri & C. Milano

AMARO BAREGGI

A base di FERRO-CHINA RABARBARO

È il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè *sens'alcool*.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:
« Ho esperimentato il Ferro Chino Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo, mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie *dell'alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

Crema Marsala all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale «Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine» sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati, e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *sens'alcool* i

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA

Deposito in Udine presso i farmacisti: Comessatti, Bonora e Sonvilla e A.Fabris e C.

Non più MIOPI - PRESBITI NE VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, Napoli.

Rinomati preparati di Pepsina

del cav. Carlo Tosi

Pillole di Pepsina digerenti, alla Pepsina Vegeto-Animale.

L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole Lattifughe

L. 1.50 la Boccetta di 15 Pillole

In vendita presso tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi

A. Manzoni e C.

GENOVA — Milano - Via S. Paolo 11 — **ROMA**